



Brigata Paracadutisti "Folgore"  
Il Comandante

4 giugno 2014

Paracadutisti,

*vi scrivo in seguito allo sfilamento di Savoia cavalleria a Roma questo 2 giugno perché ho saputo di commenti che richiedono un intervento.*

*Prima di farlo voglio chiarire un concetto che reputo fondamentale. Quando entriamo nelle aviotruppe, ne ereditiamo la storia, ne diventiamo i custodi. E se questa eredità noi la riceviamo, al tempo stesso su ognuno di noi - ognuno - grava la responsabilità di scrivere i capitoli successivi di una storia di onore e di eccellenza, di sacrificio e di passione. Questa responsabilità è su noi tutti, in primis oggi su di me, che sono il Comandante, perché l'onore delle Bandiere e Stendardi riposa sulle nostre spalle.*

*Alla Folgore è stato dato un compito importante e difficile. La trasformazione della Brigata implica che, integrando varie componenti tra cui la cavalleria, noi dobbiamo mettere in comune non solo il nostro futuro, ma... anche il passato! Non è facile, ma se il compito fosse stato facile non l'avrebbero dato a noi.*

*In tutto il mondo, gli eserciti stanno conoscendo cambiamenti molto profondi; è dura, in questo momento, continuare a fornire capacità operative e al tempo stesso affrontare il clima economico sfavorevole. Per chi ricorda anche solo l'Esercito degli anni '90, lo troverà oggi cambiato in maniera incredibile, nell'organizzazione e nel personale... è uno sforzo duro, ma va fatto: Salus Rei Publicae Suprema Lex Esto, dice il motto dell'Esercito, e si commenta da solo: il bene del Paese è la prima cosa, anche se implica sacrifici e disagi per molti di noi. In Italia i Paracadutisti crescono: per divenire una Brigata capace di operare con tutte le componenti pluriarma. Lo sforzo di tutti deve essere quello di creare un clima che aiuti l'integrazione. Mentre accogliamo Savoia nelle nostre fila, dobbiamo capire che se è possibile brevettare il personale in tempi brevi, per amalgamare tradizioni centenarie ci vogliono tempi più lunghi. E soprattutto un clima che faciliti, che tenda a includere e non a escludere, forti della consapevolezza che il costruito valoriale e addestrativo della Folgore sia un modello vincente, che peraltro i nostri paracadutisti di Savoia hanno dimostrato nei fatti di abbracciare. Anche in questo frangente, ognuno di noi scrive una parte di questo capitolo. Ho letto cose che non posso scusare, se non con uno smisurato amore per la Specialità, che vi chiedo di ritirare perché non è così che può nascere la Brigata paracadutisti come vera unità interarma. Lasciamo la parola ai fatti, e all'addestramento che prosegue, in maniera rigorosa, nonostante tutte le difficoltà del momento, per creare un'unità solida e in grado di dare al nostro Paese quello che gli serve per le prossime sfide.*

*L'unità e lo spirito della Folgore lo forgiamo tutti insieme. Savoia porta in dote delle capacità che la Brigata non aveva, e una storia di cui dobbiamo andare fieri: questo deve diventare un fattore di forza, non di divisione; chi inizia ad alzare muri non fa l'interesse del nostro Esercito, né tantomeno della Folgore. Nel futuro potrei dover chiedere a ognuno dei paracadutisti della Brigata di combattere, ed ho bisogno che ognuno di loro trovi nel proprio cuore e nelle proprie tradizioni il coraggio di dare la vita per eseguire gli ordini. È un passaggio complicato, ma se pensate a quanto i Paracadutisti sono attaccati alle proprie tradizioni, allora capirete cosa significa per gli altri reparti, che non sono da meno... il grido Savoia è stata l'ultima cosa che migliaia di soldati nella storia del nostro Paese hanno*

*pronunciato prima di dare la propria vita, quindi rispetto! Come mi ha detto stamane un mio stimatissimo Ufficiale, il sangue sulla sabbia di El Alamein non era forse dello stesso colore di quello versato tra i girasoli di Isbuscenskij? Non tollero che si sminuisca il valore dei nostri reparti, perché si sminuisce il valore del nostro Esercito; alcuni commenti che leggo non sono qualificabili. Nessuno vince la battaglia da solo, e noi dobbiamo puntare a vincere.*

*Nelle forme esteriori, tutto avrà la propria coerenza quando si sarà completato questo nuovo innesto: il cavaliere paracadutista, che prima non esisteva, al contrario di altri eserciti (USA, Regno Unito, Francia per citarne alcuni), e che a Grosseto si sta formando: quello di cui c'è bisogno è inclusione per aiutarli in questo lavoro che Savoia ha intrapreso con entusiasmo. Gridare Folgore deve essere agognato, e la nostra sfida è rendere questo possibile e deve essere così: l'abbraccio del resto della Folgore deve essere pieno e irresistibile... credo che anche qui la storia ci aiuti, se pensiamo a quanti cavalieri hanno costituito i quadri della Folgore della prima ora, con soldati meravigliosi! Peraltro, abbiamo già un caso, quello del Nembo, dove la tradizione ha confluìto con successo... ma non senza sentimenti forti messi alla prova! Dobbiamo farlo con determinazione, ma con serenità. Le operazioni e l'addestramento di ogni giorno ci insegnano umiltà, disciplina e lavoro silenzioso. Siamo forti solo se siamo in un Esercito forte.*

*Andiamo avanti, fiduciosi: per i soldati il futuro è sempre incerto, ma un'unità capace che ha dei bravi quadri il futuro se lo crea, influenzandolo a proprio vantaggio. Dal passato dobbiamo prendere l'orgoglio, l'esempio e i valori, ma non possiamo rimanere ancorati a soluzioni pregresse: è proprio per adeguarsi a quello che era allora il futuro, che fu creata la Folgore, che nacquero i paracadutisti. Chi ha scritto la nostra storia più bella ha avuto il coraggio di partire da una pagina bianca e ci ha lasciato capitoli di gloria. Ora tocca a noi scrivere il nostro contributo. Non possiamo permetterci il lusso di guardare il futuro nello specchio retrovisore: il futuro va aggredito senza paura e plasmato sapendo che l'obiettivo che abbiamo è essenziale per dare all'Esercito la Brigata Paracadutisti che gli servirà nel futuro. Voglio con me soldati in quest'avventura!*

*Zainetto in spalla quindi per tutti e avanti senza tentennamenti: la Folgore rimane l'unità di punta dell'Esercito e non ci passiamo permettere cedimenti. Questo è il nostro posto nelle Forze Armate e di questo ha bisogno la nostra amata Italia!*

*Conto su tutti perché anche questo capitolo sia un successo.*

*Aquila I*

